Consulta comunale per l'Ambiente di Parona

Gruppo di Lavoro "Inquinamento"

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN MERITO AL CASO DI CONTAMINAZIONE DA SOLVENTI CLORURATI DEL POZZO DI VIA DELLE VIGNE

Premessa

Nel corso della seduta della Consulta comunale per l'Ambiente del 26 maggio 2016 l'Amministrazione comunale riferiva di un possibile episodio di contaminazione dell'acqua della rete idrica comunale da Tricloroetilene e Tetracloroetilene, due solventi clorurati di origine artificiale utilizzati in determinati processi industriali (lavaggio a secco dei tessuti, sgrassaggio dei metalli, sverniciatura, altri usi nell'industria chimica e farmaceutica) e a livello domestico (la cosiddetta "trielina"). La questione veniva successivamente ripresa nella seduta del 14 luglio, col contributo di dirigenti e tecnici della società A.S. Mare di Mortara che gestisce la citata rete acquedottistica.

Dal 2005 la rete idrica di Parona attinge da un unico pozzo di profondità (circa 120 metri) che si trova in Via delle Vigne all'esterno del centro abitato e che è stato attivato in sostituzione del pozzo di Viale Lombardia, chiuso perché contaminato da idrocarburi. Prima della distribuzione, l'acqua "grezza" prelevata dal pozzo di Via delle Vigne viene sottoposta a un trattamento per la rimozione delle sostanze contaminanti nell'impianto di potabilizzazione sito in Viale Lombardia.

A partire dallo scorso febbraio le analisi condotte come da routine da A.S. Mare sull'acqua in uscita dall'impianto di potabilizzazione hanno evidenziato un progressivo e costante aumento della concentrazione di Tricloroetilene e Tetracloroetilene, che dagli iniziali 0,01 microgrammi/Litro registrati a inizio anno è dapprima salita a 2,05 µg/L (22/02) e successivamente a 3,61 µg/L (18/04). Tali valori risultavano in ogni caso abbondantemente entro il limite di 10 µg/L fissato dal D.Lgs. 31/01 per la somma di detti solventi.

Da un campione prelevato il 26 aprile ATS Pavia (Agenzia di Tutela della Salute, già ASL), che effettua periodicamente proprie autonome analisi delle acque delle reti idriche comunali, riscontrava nell'acqua "trattata" una concentrazione di Tricloroetilene e Tetracloroetilene pari a 12 µg/L con un'incertezza analitica pari a +/- 6 microgrammi e di conseguenza, in data 11 maggio, allertava il Comune di Parona e A.S. Mare in merito alla possibilità che il già citato limite di legge di 10 µg/L fosse stato superato. Le analisi condotte da A.S. Mare all'incirca nello stesso periodo (11 maggio) davano invece una concentrazione di 6 µg/L.

A seguito della sostituzione dei filtri dell'impianto di trattamento (i quali si erano probabilmente saturati a causa dell'anomala impennata delle concentrazioni di solventi nell'acqua grezza e avevano iniziato all'improvviso a rilasciare le sostanze sin lì accumulate), le concentrazioni di solventi nell'acqua in uscita dall'impianto tornavano ad abbattersi: il 16 maggio l'acqua distribuita nella rete idrica risultava nuovamente idonea sia per ATS Pavia sia per A.S. Mare (con una concentrazione, secondo le analisi A.S. Mare, pari a 0,10 µg/L). Viceversa, l'acqua grezza emunta dal pozzo di Via delle Vigne risultava e risulta tuttora contaminata a livelli anomali (80,2 µg/L in base alle ultime misurazioni di luglio, con un picco di 90,52 µg/L rilevato a giugno).

ASMAre Attività di indagine e monitoraggio

La contaminazione principale presente nell'acquifero di Strada delle Vigne è dovuta alla presenza dei due composti organo alogenati, tricloroetilene (TCE) e tetracloroetilene (PCE) in concentrazioni tali da superare il requisito minimo di cui al D.Lgs. 31/01 che fissa, per la somma dei due, un valore massimo ammissibile di 10 µg/L.

CONCENTRAZIONE TETRACLOROETILENE + TRICLOROETILENE	Parona Viale Lombardia grezza Strada delle Vigne [µg/L]	Parona Viale Lombardia a grezza Viale Lombardia a [µg/L]	Parona Viale Lombardia out impianto [µg/L]	LIMITE NORMATIVO [µg/L]
18/01/16	< 0,01	n.d.	< 0,01	10
27/02/16	n.d.	n.d.	2,05	10
18/04/16	n.d.	n.d.	3,61	10
10/05/16	26,21	0,54	6	10
16/05/16	56,36	n.d.	0,1	10
13/06/16	90,52	0,02	0,27	10
11/07/16	80,2	< 0,01	0,24	10

Tabella riepilogativa delle concentrazioni di tetracloroetilene e tricloroetilene presentata da A.S.Mare durante la seduta della Consulta per l'Ambiente del 14 luglio 2016

I rappresentanti di A.S. Mare hanno dichiarato che le analisi dell'acqua in entrata e di quella in uscita verranno effettuate con frequenza mensile per almeno un anno. Alla fine di ottobre 2016 la situazione verrà riesaminata per verificare la persistenza o meno della contaminazione nel pozzo di Via delle Vigne; nel frattempo si chiederà l'autorizzazione per attingere in caso di necessità anche dal pozzo dismesso di Viale Lombardia che, pur pescando alla stessa profondità del pozzo di Via delle Vigne ed essendo stato chiuso in passato per la presenza di idrocarburi, risulta attualmente esente da qualsiasi forma di contaminazione.

L'Amministrazione comunale ha anche riferito di aver partecipato a una conferenza dei servizi indetta

dalla Provincia di Pavia e tenutasi lo scorso 7 luglio per trattare di un analogo episodio di contaminazione da solventi clorurati risalente al 2011. Gli Enti presenti, non disponendo di sufficienti elementi per individuare l'origine della contaminazione di sei anni fa e di quella attuale e considerato il coinvolgimento di più Comuni, hanno stabilito di segnalare la situazione alla Regione affinché si faccia carico di gestire la vicenda.

Osservazioni e proposte

La gestione del caso di contaminazione del pozzo di Via delle Vigne richiede la predisposizione di un piano di intervento organizzato in diversi ambiti di azione:

- Azioni urgenti immediate
- Azioni per l'individuazione di modalità di approvvigionamento alternative nel caso la contaminazione dovesse mantenersi ai livelli attuali o peggiorare (oppure, indipendentemente dalla contaminazione in essere, come strumento ordinario a garanzia della continuità del servizio in presenza di emergenze, manutenzioni e simili)
- Azioni per l'individuazione delle cause e dell'estensione della contaminazione
- Azioni di comunicazione verso la cittadinanza circa lo stato della situazione e degli interventi intrapresi.

Azioni urgenti immediate

La misura più urgente consiste nel ripristino della qualità dell'acqua distribuita dalla rete idrica comunale.

Tale obiettivo è già stato raggiunto mediante la sostituzione dei filtri impiegati per il trattamento di potabilizzazione, che ha permesso di riportare il livello di solventi nell'acqua in uscita dall'impianto di Viale Lombardia entro valori pressoché nulli (0,2 µg/L).

Va tuttavia osservato che il repentino, significativo e costante aumento delle concentrazioni di solventi rilevato a partire da febbraio dalle analisi di A.S. Mare, pur non costituendo un superamento dei limiti di legge, avrebbe forse potuto condurre a una sostituzione più tempestiva dei filtri.

A tal proposito si raccomanda al Comune di verificare i criteri con cui con A.S. Mare analizza le serie storiche dei dati sulla qualità dell'acqua per individuare eventuali criticità relative all'approvvigionamento o al buon funzionamento dell'impianto.

Una seconda questione da affrontare riguarda la necessità o meno di adottare ulteriori provvedimenti immediati a tutela della salute pubblica o dell'ambiente, come ad esempio eventuali restrizioni sull'uso dell'acqua attinta da pozzi privati.

Poiché la valutazione di tali misure presuppone il preventivo accertamento di grado ed estensione della contaminazione, **si raccomanda di interpellare gli Enti preposti per chiarire se sia necessario verificare lo stato della falda acquifera superficiale oppure se si sia già in possesso di informazioni tali da poter circoscrivere la contaminazione al solo pozzo di Via delle Vigne.**

Si suggerisce inoltre di verificare l'esistenza e lo stato di aggiornamento di un censimento dei pozzi idrici domestici e industriali del territorio paronese che dovrebbe essere stato condotto alcuni anni or sono e che dovrebbe pertanto già essere nella disponibilità del Comune.

Azioni per l'individuazione di modalità di approvvigionamento alternative

L'eventuale perdurare della contaminazione del pozzo di Via delle Vigne porrà la questione se sia necessario o anche solo conveniente - ad esempio a causa di un incremento significativo dei costi di gestione dovuto a una sostituzione più frequente dei filtri - intervenire in modo strutturale sulla rete idrica dotandola di fonti di approvvigionamento alternative quali un nuovo pozzo, oppure la riapertura del pozzo di Viale Lombardia, piuttosto che la connessione alla rete acquedottistica di un Comune limitrofo.

A.S. Mare ha dichiarato che la futura strategia potrà essere definita il prossimo ottobre, quando le analisi effettuate in questi mesi saranno sufficienti per accertare la persistenza o meno dell'inquinamento del pozzo.

Per un principio generale di buona amministrazione, si segnala l'importanza che il Comune valuti in qualsiasi caso, al di là della situazione contingente e indipendentemente dall'esito delle analisi, l'opportunità di attivare sistemi di approvvigionamento alternativi atti a garantire una adeguata fornitura idrica durante operazioni di manutenzione dell'impianto di potabilizzazione piuttosto che in casi di crisi e situazioni emergenziali.

A questo proposito si sottolinea che A.S.Mare si è impegnata sempre entro ottobre ad ottenere l'autorizzazione necessaria alla riapertura del pozzo di Viale Lombardia, il che permetterebbe di disporre in tempi brevi e a costo zero di una seconda fonte di approvvigionamento da cui attingere in caso di bisogno o addirittura in via primaria ed esclusiva (vista la migliore qualità delle acque attestata dalle ultime analisi e l'assenza di qualsiasi contaminazione attestata da recenti analisi).

Fatta salva la necessità di adottare tutte le cautele del caso dovute alla passata situazione di inquinamento del citato pozzo (come ad esempio il monitoraggio a frequenza molto ravvicinata per un congruo periodo di tempo e la chiusura definitiva in caso di insorgenza di nuove contaminazioni), **l'obiettivo della riapertura del pozzo di Viale Lombardia è condivisibile e si sollecita pertanto l'Amministrazione a procedere prioritariamente in tal senso.**

Azioni per l'individuazione delle cause e dell'estensione della contaminazione

Un ulteriore livello di azione prevede lo svolgimento di indagini volte a chiarire origine, natura ed entità della contaminazione.

Al momento si ignora se l'inquinamento del pozzo di Via delle Vigne sia provocato da qualche attività locale o se derivi da industrie collocate al di fuori dei confini comunali; né si conosce se ci si trovi ad affrontare un evento temporaneo piuttosto che un fenomeno permanente o ciclico. E occorre anche appurare, come detto in precedenza, grado ed estensione della contaminazione.

Tutte queste informazioni sono indispensabili al fine di interrompere la contaminazione del pozzo, di intraprendere eventuali azioni di bonifica e di pianificare eventuali interventi strutturali legati all'approvvigionamento della rete idrica (come ad esempio lo scavo di un nuovo pozzo o l'allacciamento alla rete di un Comune circostante).

Vista l'importanza di questi passaggi e considerato il compito di coordinamento attribuito alla Regione durante la citata conferenza dei servizi dello scorso 7 luglio, si suggerisce all'Amministrazione comunale di rilevare al più presto le modalità e le tempistiche con cui il settore bonifiche di Regione Lombardia si attiverà per gestire il caso di contaminazione del pozzo di Via delle Vigne e rintracciare la fonte della contaminazione, sollecitando se necessario l'avvio delle procedure previste.

Si suggerisce inoltre di censire le attività industriali e artigianali del territorio paronese, sia in essere sia dismesse, potenzialmente contaminanti in quanto utilizzatrici o produttrici di solventi clorurati.

Azioni di comunicazione verso la cittadinanza circa lo stato della situazione e degli interventi intrapresi

Per concludere, si evidenzia l'importanza di mantenere informata la cittadinanza sui provvedimenti intrapresi per gestire il presente caso di contaminazione da solventi.

Si propone inoltre di rendere disponibili, tramite affissione nella bacheca del palazzo municipale

e pubblicazione nel sito web del Comune, dei report periodici della qualità dell'acqua erogata dalla rete idrica comunale che sintetizzino i risultati delle analisi effettuate da A.S. Mare e da ATS nel corso dell'anno (si vedano a tal proposito i campioni allegati relativi agli anni 2015 e 2016, ricavati da dati reali).

Parona, 28 settembre 2016